

sime ragioni; ma è fuori di dubbio che omai è tempo di finirla con questi pubblici servigi senza il controllo della Camera; è tempo di definire cosa si vuole spendere, cosa si vuole esigere nel bilancio. Ma è la legge, il Parlamento che deve saperlo e assentire spese ed introiti, perchè appunto sono servigi nazionali.

Noti poi l'onorevole ministro che, dopo di aver chiamato questo servizio regio, egli stesso lo chiama poi nazionale; quando ci domanda le spese degli impiegati del Museo, allora diventa nazionale. (*ilarità a sinistra*) La percezione delle entrate, secondo il signor ministro, è servizio regio e appartiene al signor ministro; ma quello delle spese è della nazione. (*Risa*) Quindi io dico che non possiamo attendere; se crede dover aspettare sino a lunedì, fino a che, cioè, egli abbia potuto informarsi su queste spese e su questi introiti per mettere la cifra nel bilancio, lo trovo giusto; ma il votare il bilancio per lasciare poi incertezze nelle spese o nelle entrate, non sarebbe agire da uomini seri.

NICOTERA. Io non entrero nelle questioni complesse del signor ministro della pubblica istruzione, io non esaminerò se quello che si riscuote per visitare gli scavi di Pompei ed il Museo è una semplice tassa, o se questa tassa costituisce, o no, una imposta; è una teoria anche questa costituzionale non perfettamente simile a quella che egli enunciava ieri sera nello scorcio della seduta. Lasciando, per ora, la questione complessa, prendo la questione semplice, che è questa. Vi ha una entrata; si riscuote una tassa; si fanno dei pagamenti; ebbene, domando, questa somma che si riscuote figura nel bilancio attivo? Questa somma di quanto è inferiore a quella che figura nel bilancio passivo? Mi sembra una questione semplicissima questa, e non c'è niente di complesso.

Io domando quindi se ciò che si riscuote fa parte degli eventuali di quest'articolo, oppure dove è registrato, giacchè io qui non lo trovo.

Dunque lasciamo il complesso che esamineremo poi. Per ora chiariamo se l'entrata di questa tassa figura nell'attivo, e non figurando, mettiamola, per regolare poscia la spesa nel bilancio passivo.

BROGLIO, *ministro per l'istruzione pubblica e reggente il Ministero d'agricoltura, industria e commercio*. È un fatto che non figura perchè, ripeto, è un fatto che io ho trovato, non è un fatto mio. Il celebre archeologo Fiorelli a Pompei ha presentato ad alcuno dei miei predecessori un progetto di questa sorta, e nel grande desiderio che aveva di dare un maggiore sviluppo agli scavi, e nella difficoltà che incontrava di fare aumentare la somma che a quest'uopo era stanziata, per le strettezze dell'erario, egli propose che gli fosse concesso di far pagare una quota a quelli che andavano a visitare gli scavi, volendosi poi del ricavato da questa tassa per invertirlo negli scavi ulteriori.

Io ripeto, non dirò che sia una cosa, in linea di con-

tabilità, molto regolare, e ammetto perfettamente che deve entrare in bilancio, ma nello stesso tempo non posso ora precisare una somma, perchè dovrei richiamare da Napoli il conto degli introiti e delle spese che si fanno, e quindi vede l'onorevole Mellana che neanche per lunedì non potrei prendere impegno di presentare una cifra precisa; ma convengo che sarebbe molto più regolare che questa cifra figurasse in bilancio.

NICOTERA. Domando la parola per un chiarimento.

Prego l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica a riflettere che al Ministero deve trovarsi il conto che ogni anno presenta il direttore del Museo e degli scavi di Pompei, e da quello potrà rilevare l'entrata e la spesa.

Io sono ben lontano dal muovere la più piccola censura a quell'egregio uomo che dirige i lavori di Pompei e il Museo; ma qual è l'entrata e quale la spesa? E siccome nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica figura la spesa..

BROGLIO, *ministro per l'istruzione pubblica e reggente il Ministero d'agricoltura, industria e commercio*. Questa non è spesa.

NICOTERA. Sì, è quello che si riscuote.

BROGLIO, *ministro per l'istruzione pubblica e reggente il Ministero d'agricoltura, industria e commercio*. C'era una parte data agli scavi, ma quel di più che si ricava va per questo.

NICOTERA. Perfettamente. Il Ministero dell'istruzione pubblica supplisce a quel tanto di più, necessario per gli scavi, che si ricava dalla tassa d'ingresso a Pompei.

Il ministro dirà lunedì qual è l'entrata che ogni anno dà la tassa d'ingresso negli scavi di Pompei, e la Camera voterà poi, a ragion veduta, la somma maggiore necessaria per gli scavi.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti questo capitolo.

MELLANA. Propongo la sospensione.

*Voci a destra*. Non ha che fare; è cosa estranea affatto!

MELLANA. C'è il telegrafo.

BROGLIO, *ministro per l'istruzione pubblica e reggente il Ministero d'agricoltura, industria e commercio*. I conti non si possono fare per telegrafo.

PRESIDENTE. Non essendovi altre proposte, pongo ai voti questo capitolo, che è già stato letto.

(È approvato.)

Capitolo 23, *Fitti ed altre rendite dei beni del fondo d'ammortizzazione nel Veneto*, lire 91,656.

(È approvato.)

Titolo 10, *Rendite di patrimoni amministrati*. — Capitolo 24, *Rendita di enti speciali amministrati dal demanio dello Stato*, lire 2,038,839 77.

LAZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli l'onorevole Lazzaro.